



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL  
TURISMO**

**VISTO** l'art. 7, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*";

**VISTI** gli artt. 26, 28 e 29 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, come modificato dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, che, all'art. 1, comma 3-*bis*, definisce di interesse nazionale i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati alla sperimentazione, su tutto il territorio nazionale, di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico e che, all'art 3, comma 2-*bis*, definisce che per detti impianti l'autorità competente è il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTO** l'art. 1, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, come modificato dall'art. 41 della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione con modificazioni del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, che stabilisce che gli impianti geotermici pilota sono di competenza statale;

**VISTO** l'allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 41 della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione con modificazioni del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, che prevede al punto 7-*quater* tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli "*impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni*";



**VISTA** la nota prot. 18312 del 05/07/2016 con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha rilevato, dal combinato disposto del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *“che il legislatore, a fronte di un originario decentramento in favore delle Regioni delle funzioni amministrative in materia di risorse geotermiche comprese quelle di polizia mineraria, ha successivamente ed esplicitamente ricondotto a livello statale la materia degli impianti pilota sperimentali, di interesse nazionale, ai fini della ricerca e dello sviluppo di nuove centrali geotermiche a ridotto impatto ambientale, con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, e comunque con emissioni di processo nulle.”*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, concernente *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377”* e ss.mm.ii.;

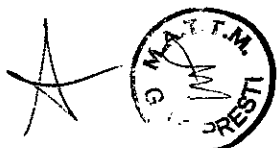
**VISTO** l’art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS e che prevede, per le valutazioni d’impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l’integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

**CONSIDERATO** che in sede di istruttoria tecnica la Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Toscana, nominato con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTA** l’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società Gesto Italia s.r.l. con nota prot. IT.2014.10 del 25 giugno 2014, acquisita al prot. DVA-2014-20782 del 25 giugno 2014, relativa alla realizzazione di un impianto pilota geotermico denominato “Montenero” nel comune di Castel del Piano (GR);

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell’annuncio relativo alla predetta istanza di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 20 giugno 2014 sui quotidiani “La Repubblica” e “Il Tirreno”;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla società Gesto Italia s.r.l. con nota del 27 agosto 2015, acquisita al prot. DVA-2015-21752 del 26 agosto 2015, richiesta nell’ambito dell’istruttoria tecnica della procedura di valutazione



d'impatto ambientale, comprensiva anche del Piano di Utilizzo di cui all'art. 5, comma 1, del decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161;

**PRESO ATTO** che tale documentazione integrativa è stata depositata per la pubblica consultazione presso le Amministrazioni interessate e che ne è stato dato annuncio al pubblico con avvisi pubblicati in data 27 agosto 2015 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Tirreno";

**CONSIDERATO** che:

- il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., al punto 7-*quater* "Impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni";
- le opere in progetto si collocano all'interno dell'area del permesso di ricerca Montenero, ricadente nel territorio della provincia di Grosseto, in particolare nei comuni di Castel del Piano, Arcidosso e Cinigiano;

**PRESO ATTO** che il progetto proposto prevede:

- la produzione di energia elettrica e calore utilizzando, come fonte di energia primaria, fluidi geotermici altamente incrostanti;
- la reiniezione dei fluidi geotermici utilizzati nelle formazioni di provenienza, senza emissioni in atmosfera;
- la perforazione di 6 pozzi, di cui 3 di produzione del fluido geotermico e 3 di reiniezione, partendo da due diverse postazioni denominate MN1 (per i pozzi di produzione) e MN2 (per i pozzi reiniezione);
- l'utilizzo per la produzione di energia elettrica di un Ciclo Rankine Organico (ORC);
- la produzione, al netto degli autoconsumi, di una potenza elettrica di 4,35 MWe, che sarà immessa in rete attraverso una linea in media tensione di circa 15 km, completamente interrata, che sarà realizzata lungo la viabilità esistente;

**CONSIDERATO** che l'impianto ORC e i pozzi di produzione e reiniezione distano più di 5 km dalle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 mentre la parte finale dell'elettrodotto si trova nella fascia di 5 km di distanza dalle seguenti aree:

- SIC/ZPS IT51A0018 "Monte Labbro e alta Valle dell'Albegna";
- SIC IT51A0017 "Cono vulcanico del Monte Amiata";
- SIC/ZPS IT51A0019 "Alto corso del Fiume Fiora";

**PRESO ATTO** che la Società proponente ha presentato uno screening d'Incidenza Ambientale nel quale ha considerato le potenziali interferenze sulle aree

appartenenti alla Rete Natura 2000 indotte dalla realizzazione della linea elettrica in cavo interrato;

**PRESO ATTO** sulla base del parere n. 2182 del 30 settembre 2016 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, che, per quanto riguarda le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, *“gli interventi in progetto non produrranno effetti significativamente negativi sull'habitat. I soli impatti che possono avvenire sulle aree protette riguardano la posa del cavidotto e sono limitate alle emissioni di polvere e sonore che dovrebbero esaurirsi a distanze dell'ordine di qualche centinaia di metri”*;

**PRESO ATTO** che nel corso dell'istruttoria sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., che sono state considerate in sede di istruttoria tecnica ed ai fini della definizione del procedimento;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2153 del 31 agosto 2016, sul Piano di Utilizzo relativo al materiale da scavo proveniente dalla realizzazione del progetto *“Impianto pilota geotermico denominato "Montenero" nel comune di Castel del Piano (GR)”*;

**PRESO ATTO** che, sulla base di detto parere n. 2153 del 31 agosto 2016 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, è stato approvato con determina direttoriale prot. 408 del 28 novembre 2016 ai sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, il Piano di Utilizzo presentato dalla società Gesto Italia S.r.l.;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2182 del 30 settembre 2016, assunto al prot. 24358/DVA del 6 ottobre 2016, costituito da n. 95 pagine;

**ACQUISITO** il parere n. 2278 del 13 gennaio 2017 con cui la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS relativamente a quanto indicato nella prescrizione n. 5 del proprio parere n. 2182 del 30 settembre 2016, conferma il valore della magnitudo del sisma da considerare nella realizzazione della rete di monitoraggio microsismico”;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. 3922 del 22 giugno 2016, assunto al prot. 16592/DVA del 22 giugno 2016, costituito da n. 5 pagine;

**PRESO ATTO** che con nota prot. 26212/DVA del 27 ottobre 2016 con la quale è stato chiesto il parere della Regione Toscana di cui all'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e che il medesimo non risulta pervenuto;



**PRESO ATTO** che:

- ai sensi dell'art. 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dalla Società proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della suddetta ricognizione, fatto salvo il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo che, ai sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, è stato approvato con determina direttoriale prot. 408 del 28 novembre 2016, non risultano da acquisire autorizzazioni di natura ambientale;
- fermo restando quanto previsto dall'art. 26 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., sono fatte salve e quindi non ricomprese nel presente atto, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o della Regione territorialmente competente;
- è fatta salva altresì l'acquisizione, in sede di definizione del procedimento autorizzativo, di eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, allo stato non individuate o la cui necessità di acquisizione dovesse subentrare nelle more del rilascio dell'autorizzazione conclusiva;

**CONSIDERATO** quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2182 del 30 settembre 2016;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. 3922 del 22 giugno 2016;

**RITENUTO** che, sulla base di quanto premesso, sussistono tutte le condizioni per provvedere ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., all'emanazione del presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

**DECRETA**

**la compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di un impianto pilota geotermico denominato "Montenero" nel comune di Castel del Piano**



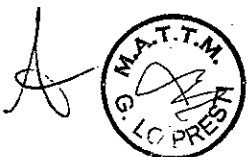
(GR), presentato dalla società Gesto Italia s.r.l., con sede legale in Roma, viale delle Milizie 12, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni e gli adempimenti amministrativi nel seguito indicati.

## Art. 1

### Quadro Prescrittivo

#### Sez. A Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

- A.1) Prima della fase di cantierizzazione il Proponente dovrà aver ottemperato tutte le prescrizioni ANTE OPERAM del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo;
- A.2) il Proponente dovrà ottenere dall'Autorità di bacino il nulla osta ai prelievi d'acqua dal fiume Zancona nei periodi in cui si perforeranno i pozzi;
- A.3) il Proponente dovrà presentare un progetto in cui saranno definite in dettaglio le specie arboree che si intendono espiantare per la realizzazione della viabilità necessaria a raggiungere l'impianto ORC e la postazione MN2, per la realizzazione del tubidotto e dell'elettrodotta. Si dovranno anche indicare le opere di compensazione che si intendono effettuare;
- A.4) il Proponente dovrà presentare una certificazione dell'impianto ORC e dei relativi sistemi antincendio da parte dei Vigili del Fuoco. Se richiesto dalle autorità competenti, il NOF ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 105/2015;
- A.5) il Proponente dovrà realizzare una rete di monitoraggio microsismico, in grado di determinare la massima accelerazione del suolo provocata da un sisma di magnitudo inferiore ad almeno 0 con epicentro in un raggio 5 km dall'impianto. Per raggiungere questa sensibilità il Proponente dovrà ricorrere, se necessario, a stazioni sismiche poste in pozzi geognostici profondi. A tale rete dovrà essere associato un sistema di riconoscimento dell'ipocentro degli eventi, anche tramite "forme d'onda", che dovrà consentire, quando l'impianto dovesse entrare in esercizio, una valutazione in tempo breve degli ipocentri e valutare se l'eventuale sismicità rilevata sia riconducibile oppure no alle attività dell'impianto. La validazione della rete dovrà essere fatta da INGV e dalla Regione Toscana;
- A.6) il Proponente dovrà produrre un documento in cui saranno descritti:
- i dati che saranno rilevati dalla rete microsismica, le analisi che si prevede di eseguire su di essi e come si prevede d'integrarli nella rete nazionale INGV;



- come sarà organizzato il database in cui saranno immagazzinati:
  - i dati registrati dalla rete locale;
  - i dati registrati dalla rete nazionale INGV rilevanti per l'impianto Montenero;
  - i risultati delle analisi che si eseguiranno sui dati misurati;
  - i dati di tutti i monitoraggi eseguiti nell'area (subsidenza, analisi chimica delle acque);
- come il database sarà reso accessibile in tempo reale ad INGV ed a tutte le strutture pubbliche che ne faranno richiesta.

Il documento dovrà essere validato da INGV e Regione Toscana;

- A.7) il Proponente dovrà eseguire, con la rete microsismica sopra descritta un monitoraggio della durata di almeno 1 anno consecutivo, prima dell'avvio delle attività;
- A.8) il Proponente dovrà concordare con la Regione Toscana, le soglie di sismicità anomala per cui si avrà:

- la riduzione delle attività secondo le modalità definite dal piano stesso;
- la sospensione dell'attività di coltivazione del campo geotermico sino all'esaurimento della crisi microsismica rilevata.

Le soglie di sismicità anomala saranno definite facendo riferimento ai valori delle serie storiche dei sismi rilevati nell'area, ed ai parametri rilevati dalla rete realizzata dal Proponente quali:

- profondità e coordinate degli epicentri;
- magnitudo dei sismi;
- anomalie nelle frequenza con cui si presentano gli eventi microsismici.

Il documento dovrà essere validato da INGV;

- A.9) il Proponente dovrà realizzare la rete di monitoraggio della subsidenza descritta nel SIA (basata su misure radar/Interferometriche da satellite del tipo InSAR) che dovrà entrare in funzione 6 mesi prima dell'inizio delle attività di coltivazione del campo geotermico. Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un documento precedentemente approvato dalla Regione Toscana in cui è descritto:

- il numero e la posizione degli scatter permanenti che si posizioneranno nell'area (uno almeno in ciascuna delle postazioni MN1 e MN2);
- la soglia di allarme per la subsidenza, raggiunta la quale, si dovranno ridurre le attività e quella per cui le attività dovranno essere sospesa sino al ritorno della subsidenza al di sotto della soglia di allarme;

- A.10) al fine di accertare l'assenza di collegamento fra i due complessi idrogeologici, il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio delle sorgenti: Rigaglianti, Sambucaia, Santa Lucia, La Vena, per i parametri chimico fisici incluse le portate e i livelli piezometrici indicati dal Proponente. Il monitoraggio dovrà iniziare 1 anno prima dell'inizio dei lavori e, in assenza di riduzione delle portate, si concluderà a 5 anni dall'entrata in funzione dell'impianto. I prelievi dovranno essere fatti con frequenze trimestrali sino ad un anno dall'entrata in funzione dell'impianto poi, sentito il parere favorevole della Regione Toscana, i prelievi potranno essere fatti con frequenze semestrali o annuali. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi alla Regione Toscana entro un mese dai prelievi. Un rapporto dovrà essere inviato annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- A.11) il Proponente prima di ogni altra attività, dovrà realizzare e caratterizzare i pozzi di reiniezione verificando la loro capacità di assorbire i fluidi geotermici che l'impianto prevede di utilizzare. La caratterizzazione dovrà essere fatta sulla base di un piano concordato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che verificherà l'effettiva permeabilità del suolo. Il piano concordato per la caratterizzazione dei pozzi di reiniezione ed i risultati delle verifiche effettuate dovranno venire in ottemperanza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Solo in seguito ad una verifica positiva, potranno iniziare i lavori per la costruzione delle altre parti dell'impianto (pozzi di produzione, centrale elettrica, linea elettrica, tubazioni di collegamento tra pozzi e centrale elettrica);
- A.12) durante la perforazione dei pozzi, quando si raggiungerà la profondità prevista dal Proponente per l'installazione di un "casing", si dovrà procedere alla sua installazione prima di proseguire nella perforazione;
- A.13) il Proponente dovrà seguire le raccomandazioni della commissione ICHESE per il controllo della microsismicità indotta dalla coltivazione di un impianto geotermico;
- A.14) data la natura d'impianto pilota del progetto il Proponente dovrà:
- i. eseguire una ricerca sulla letteratura scientifica da aggiornare annualmente, in merito ai lavori che correlano la sismicità indotta con le modalità di coltivazione del campo geotermico;
  - ii. utilizzare i dati rilevati per modellare la microsismicità indotta dalla coltivazione del campo geotermico correlandola alle caratteristiche sismico-strutturali dell'area (controllando ad esempio la rispondenza della microsismicità osservata con la formula che lo stesso Proponente suggerisce:





$$M_w = \frac{2}{3} \text{Log} \left( \frac{16}{7} \Delta \sigma^3 \right) - 6$$

- iii. studiare ed eventualmente implementare sistemi capaci di estrarre calore dal vapore del fluido organico in uscita dalla turbina, prima che esso sia inviato agli areogeneratori dove verranno dissipati 52 MW che potrebbero avere altri utilizzi.

Il risultato di queste analisi dovrà essere presentato in un rapporto inviato ogni due anni al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Toscana;

- A.15) il monitoraggio della microsismicità dovrà continuare per tutto il periodo di coltivazione dell'impianto. Il Proponente dovrà elaborare un bollettino che contiene il risultato di tutti i monitoraggi eseguiti nell'area da inviare alla Regione Toscana con scadenza trimestrale (dovrà essere inviato entro le prime due settimane del mese successivo al trimestre). In assenza di fenomeni sismici rilevanti a due anni dall'inizio della coltivazione dell'impianto, sentito il parere favorevole della Regione Toscana, il bollettino potrà avere una cadenza semestrale;
- A.16) con riferimento alla linea elettrica, si dovranno seguire le raccomandazioni dello studio di Geoamiata e presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una nuova progettazione:
- dei tratti 1b, 7a e 7b che dimostri come il cavidotto possa sopportare senza danneggiarsi traslazioni di almeno 5 centimetri causati da possibili movimenti gravitativi del terreno;
  - della regimazione delle acque di ruscellamento nel tratto 6c che eviti ogni possibile erosione dello scavo che ospiterà l'elettrodotto.

**Sez. B**     *Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

- B.1) In corso d'opera, qualora durante i lavori di movimentazione dei terreni si verificassero scoperte archeologiche fortuite, dovrà essere assicurato il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia (art. 90 del D.Lgs 42/2004, artt. 822-823 e 826 del Codice Civile; art. 733 del Codice Penale);
- B.2) dovrà essere effettuato un approfondimento progettuale, corredato da foto inserimenti in scala adeguata che simulino la presenza delle opere nel paesaggio circostante, con particolare attenzione ai punti di vista dalla strada



provinciale Monticello e che descriva dettagliatamente le opere di mitigazione e gli interventi di inserimento paesaggistico proposti;

B.3) dovranno essere studiati nel dettaglio e riportati in adeguati elaborati progettuali i seguenti interventi riportati nella documentazione progettuale:

- Area della postazione MN2:  
muri di contenimento in muratura “integgrati con coloritura richiamante quella delle architetture rurali”, “muri di contenimento non in muratura lasciati a prato”; recinzione; opere di mitigazione a verde;

B.4) dovranno essere in ogni caso rispettate, per tutti gli interventi proposti in progetto, le seguenti prescrizioni:

- utilizzare scarpate armate inerbite o utilizzare sistemi di ingegneria naturalistica che seguano l'andamento delle curve di livello piuttosto di muri a retta di contenimento in cemento armato;
- non definire le aree dei piazzali con recinzioni geometriche rigide che delimitano in modo netto ma, per quanto possibile, di adattare alla morfologia del terreno;
- evitare l'uso dell'asfalto per le strade di accesso e utilizzare soluzioni compatibili con il contesto (l'asfalto colorato, calcestruzzo integrato con inerti presenti nella zona, ecc.).

## Art. 2

### Verifiche di ottemperanza

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al precedente art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

#### Sez. A Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

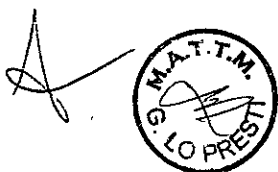
##### Prescrizione: A.1)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

##### Prescrizione: A.2)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere



*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A.3)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere (fase di progettazione esecutiva)

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A.4)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A.5)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Enti Coinvolti:* Regione Toscana e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

Prescrizione: A.6)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Enti Coinvolti:* Regione Toscana e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

Prescrizione: A.7)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Regione Toscana

Prescrizione: A.8)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Enti Coinvolti:* Regione Toscana e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)



Prescrizione: A.9)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* POST OPERAM – prima dell'avvio della messa in esercizio dell'impianto

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Ente Coinvolto:* Regione Toscana

Prescrizione: A.10)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Ente Coinvolto:* Regione Toscana

Prescrizione: A.11)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* CORSO D'OPERA – fase di allestimento del cantiere e lavori di realizzazione dell'impianto

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Ente Coinvolto:* Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del Ministero dello sviluppo economico, nel caso si ritenesse necessario in sede di verifica di ottemperanza della prescrizione

Prescrizione: A.12)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* CORSO D'OPERA – fase di allestimento del cantiere e lavori di realizzazione dell'impianto

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Ente Coinvolto:* Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse del Ministero dello sviluppo economico, nel caso si ritenesse necessario in sede di verifica di ottemperanza della prescrizione

Prescrizione: A.13)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* POST OPERAM – entro un anno dall'entrata in esercizio dell'impianto e successivi adempimenti con cadenza biennale

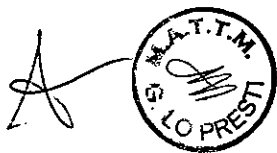
*Ente Vigilante:* Regione Toscana

Prescrizione: A.14)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* POST OPERAM – all'entrata in esercizio dell'impianto e successivi adempimenti con cadenza biennale

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Ente Coinvolto:* Regione Toscana



Prescrizione: A.15)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* POST OPERAM – entro tre mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto e successivi adempimenti con cadenza semestrale

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

*Ente Coinvolto:* Regione Toscana

Prescrizione: A.16)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – prima dell'avvio delle attività di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Sez. B**     *Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Prescrizione: B.1)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

*Ente Vigilante:* Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio;

*Ente Coinvolto:* Soprintendenza archeologica della Toscana

Prescrizioni: B.2), B.3), B.4)

*Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:* ANTE OPERAM – Fase propedeutica all'approvazione del progetto, in sede di conferenza dei servizi, ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i.

*Ente Vigilante:* Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio

*Ente Coinvolto:* Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

**Art. 3**  
**Disposizioni finali**

Il presente provvedimento sarà comunicato alla società Gesto Italia s.r.l., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello sviluppo economico, alla Regione Toscana, alla Provincia di Grosseto, al Comune di Castel del Piano, al Comune di Arcidosso, al Comune di Santa Fiora, al Comune di Cinigiano, all'ISPRA, all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e all'ARPA Toscana.



Sarà cura della Regione Toscana comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul portale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 10, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITA' CULTURALI E  
DEL TURISMO

